



# Il Miglio Sacro The Holy Mile

italiano / english

M. D'AURIA EDITORE





Catacombe di Napoli

# Il Miglio Sacro

*un itinerario sui passi di Gennaro Aspreno Galante*

*foto: Elisabetta Valentini*

# The Holy Mile

*an itinerary walking with Gennaro Aspreno Galante*

*photos: Elisabetta Valentini*

*english translation: Iole Nigro*

*con il contributo di:*



## indice

Lettera del Card. Crescenzo Sepe .....	7
Nota del curatore / editor's note .....	9
il Rione Sanità .....	11
Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio .....	17
Catacombe di San Gennaro .....	19
Basilica di San Gennaro dei Poveri .....	25
Cimitero delle Fontanelle .....	29
Basilica di Santa Maria della Sanità .....	31
Catacomba di San Gaudioso .....	39
Basilica di San Severo .....	43
Sacra Famiglia dei Cinesi .....	47
Palazzo Sanfelice .....	49
Palazzo dello Spagnolo .....	51
Santa Maria dei Vergini .....	53
Porta San Gennaro .....	55
Museo Diocesano .....	57
Cattedrale .....	59
Battistero di San Giovanni in Fonte .....	63
Cappella del Tesoro di San Gennaro .....	65
info .....	69



The Holy Mile expands in the Valley of Sanità, it is an human itinerary but above all a spiritual itinerary as well.

This itinerary was returned, first of all, to the city of Naples and to their inhabitants, and then to tourists. The Holy Mile is for Naples a long journey in the faith, growing in the name of St. Gennaro and goes from his grave, preserved in the catacombs outside the city old walls, to the Cathedral, where are kept his body and his blood.

The Archdiocese of Napoli promotes with enthusiasm and conviction this demanding project, supported by the Pontifical Commission for Sacred Archeology, the Association L'Altra Napoli and the Social Cooperative of Rione Sanità. The Archdiocese is sure to receive not only the trust of "Fondazione per il Sud" but, above all, the trust and the support of neapolitan people.

The last 13th June 2009, the Association "Tutti a scuola" joined the project, working to down all the "barriers" (the architectural features that denies access to the handicapped) in the Catacombs of St. Gennaro, allowing everyone to visit them. Neapolitans once again demonstrated their faith and their will with a great enthusiasm and generosity, and this bodes well that the Sanità will never be an island.

As I emphasized during the press conference for the presentation, the project "San Gennaro extra moenia, una porta tra passato e futuro" will be successful only if many hands will join us, as during the Great Jubilee many hands helps the Pope Giovanni Paolo II to open the "Holy Door", teaching us to dare and to not be afraid to force the hope.

Naples, 19th September 2009, Solemnity of St. Gennaro

A handwritten signature in black ink, reading "Crescenzo Card. Sepe". The signature is written in a cursive style.

*Crescenzo Card. Sepe*



Il Miglio Sacro, che si stende nella Valle della Sanità, è itinerario dello spirito e, nel contempo, dell'uomo.

Itinerario restituito alla città ed ai napoletani, prima ancora che ai visitatori e ai turisti. Il Miglio Sacro si rigenera per ridare a Napoli quell'ininterrotto cammino della fede, sviluppatosi nel nome di San Gennaro: dalla tomba, custodita nelle catacombe fuori le mura, alla Chiesa Cattedrale, custode del suo corpo e del suo sangue.

L'Arcidiocesi partenopea si è posta con entusiasmo e convinzione alla testa di questo impegnativo progetto, affiancata dalla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, dall'Associazione "l'Altra Napoli" e dalla Cooperativa Sociale del Rione Sanità, sicura di ricevere la fiducia della Fondazione per il Sud e, soprattutto, quella della propria gente.

Dallo scorso 13 giugno 2009, siamo stati accompagnati anche dall'Associazione "Tutti a Scuola", che si è impegnata ad abbattere nelle catacombe del Santo Patrono ogni tipo di "Barriera" per renderle finalmente accessibili a tutti. La fede e la volontà dei napoletani, che subito si è fatta sentire con entusiasmo e generosità, fanno ben sperare che la Sanità non sarà più un'isola.

Come sottolineai in occasione della conferenza stampa di presentazione, il progetto "San Gennaro extra moenia, una porta tra passato e futuro" potrà avere successo solo se saranno tante le mani che si uniranno alle nostre, così come furono tante le mani, che in occasione del Grande Giubileo, si unirono a quelle del Servo di Dio Giovanni Paolo II quando aprì la "Porta Santa", insegnandoci in tal modo ad osare sempre, senza aver mai paura di voler forzare la speranza.

Napoli, 19 Settembre 2009, Solennità di San Gennaro.

*Crescenzo Card. Sepe*

## EDITOR'S NOTE

*"...At least I should be happy to satisfied, in some way, at that tender affection that I have from childhood to this blessed land, where I had the luck to be born, and to satisfied the strong desire to spend my life to present "my" Naples, make know its monuments, its history, its holy beauties".*

These words were written by Gennaro Aspreno Galante, a neapolitan priest, in the introduction of his "Guida Sacra della Città di Napoli" ("A Guide to the Holy Places of Naples"), published in the 1872 by the "Stamperia del Fibreno".

Thinking about an aid to help tourists to visit the Catacombs of Saint Gennaro and the Rione Sanità, my memories reminded me the work of the old "Monsignore", that lived in an old Naples so different but in the same breath so similar to the buildings and the faces of people to the present city. The present work proposes an itinerary long a Mile, starting from the grave of St. Gennaro and coming to his Treasure - preserved in the Cathedral of Naples - summarizing some of the fourteen days in which the "Guida" of Galante is divided.

Gennaro Aspreno Galante wrote in 1872 and he is interested only in describing the religious buildings of Naples; for these reasons, in the present guide, some additions were necessary. You can distinguish the words of Galante from the additions because you find normal (round) font for additions and italic font for his words.

The texts are completed, for a further narrative, by the shots of Elisabetta Valentini, a tuscan photographer with a neapolitan heart.

Our hope is not only to make curious the reader, encouraging to read the Guide of Galante, but to make possible to *"render this classic city even more illustrious, and to bring her back to the esteem he enjoyed in the past... My Naples, worthy of all the love of her children"*.

GAETANO IAIA

PS. A special thanks to the boys and girls of Rione Sanità and all those who contributed to the achievement of this project.



## NOTA DEL CURATORE

*"...Io almeno sarò contento di aver soddisfatto in qualche modo a quel tenero affetto che nutro fin dall'infanzia a questa beata terra, ove ebbi la sorte di nascere, e all'ardente desiderio che mi scalda il petto d'impiegare la vita ad illustrare la mia Napoli, e farne conoscere i monumenti, la storia e le bellezze, specialmente sacre".*

Sono queste le passionante parole che Gennaro Aspreno Galante, "prete Napolitano", usa per introdurre il lettore alla sua "Guida Sacra della Città di Napoli", uscita per i tipi della Stamperia del Fibreno nel 1872. Dovendo pensare ad un sussidio che potesse accompagnare i visitatori delle Catacombe di San Gennaro e di quella stupenda realtà che è il Rione Sanità, è venuto quasi spontaneo il riferimento all'antico Monsignore, vissuto in una Napoli certamente diversa dalla attuale ma tuttavia ancora riconoscibile negli edifici e nei volti di coloro che la abitano. Quello che viene qui proposto è quindi un itinerario lungo un miglio, dalla tomba di Gennaro al suo Tesoro - custodito nella Chiesa Cattedrale - riassumendo alcune delle quattordici giornate che compongono la Guida.

Il Galante scrive nel 1872 e si occupa solo degli edifici sacri. Per questo motivo si sono rese necessarie alcune integrazioni caratterizzate dal corpo tipografico "tondo" (quello che state leggendo in questo momento). Mentre quando sarà il Galante a parlare, il testo sarà in carattere *corsivo*. Ai testi si accompagnano, per una ulteriore narrazione - ma questa volta visiva - gli scatti di Elisabetta Valentini, fotografa di origine toscana col cuore napoletano.

La nostra speranza è che queste "spigolature" possano non solo incuriosire e indurre a leggere per intero la guida del Galante, ma soprattutto aiutare ad *"illustrare questa classica città, e rimmetterla in quella stima nella quale l'aveano i nostri maggiori... la mia Napoli, degna di tutto l'affetto de' suoi figli"*.

GAETANO IAIA

PS: Un enorme "grazie" ai ragazzi del Rione Sanità e a tutti quelli che hanno contribuito, con il loro apporto, alla realizzazione di questo percorso.



# Il Rione Sanità

Dear friend,

The Rione Sanità receives us from the birth and now involves us in the daily challenges and joys. Many peoples lived here, from the South and from the East of the Naples, from Africans and from China; here, during the past times, passed in their carriages Popes, Kings and Cardinals. Our churches aren't just art galleries, but houses of hospitality, of peace, of human design as well. Here the Basilicas cultivate faith among many contradictions, distill the charity from continuously open wounds, constantly dreaming in sleepless nights. Our aim is to support the redemption of this "Rione". This will be possible only to the extent that its two thousand years history will be valued.

It's with this determination that every day we work hardly to understand how to facilitate the social advancement of our quarter, too often forgotten or ignored, or reduced to chronicle events that surely even you know.



# Il Rione Sanità

Carissima/o,

il Rione Sanità, ci accoglie ormai dalla nascita e ci coinvolge quotidianamente nelle sue sfide e gioie. Qui hanno abitato i popoli a sud e ad est di Napoli, dagli africani ai cinesi, qui un tempo transitavano in carrozza papi, re e cardinali, qui le nostre chiese non sono soltanto prodigiose gallerie ma case di accoglienza, di pace e di progettazione. Qui le Basiliche coltivano la fede tra mille contraddizioni, distillano la carità su ferite costantemente aperte, sognano senza posa nelle notti insonni. Il nostro intento è volto a sostenere il riscatto di questo quartiere. Riscatto possibile da realizzare nella misura in cui viene valorizzata la sua storia bimillenaria.

È con questa determinazione che ogni giorno ci impegniamo, senza posa, ad individuare come agevolare la promozione sociale della nostra gente, troppo spesso dimenticata o misconosciuta, ridotta agli eventi di cronaca che certamente avranno raggiunto anche Lei.



# Il Rione Sanità

In the “Valle del Tufo” frequently we share our common experiences with listeners who often choose, as the Associazione L’Altra Napoli, the Fondazione Vismara, Un raggio di Luce and Per il Sud, not to attend but to actively participate. So the life can follow a new course, that charms us and invite us to have even more hope.

We realized, like the Bremen Town Musicians in the Grimm’s brothers tale, that we didn’t know ourselves shaping our future and that cultivated passions saddened by the prospect of a future too uncertain and unreliable.

We then joined our concerns with the fantasies they visited us when we tried to understand what to do. Take the stock of our resources, talents and virtues gave us many ideas; among these, the idea to transform in an hospitable place not only the local convent of Sanità, but all the areas with catacombs and basilicas of the “Rione” as well. So we understood to be able to merge the love for culture and the attitude to reception and hospitality, creating jobs, opportunities for redemption and future for all our youth of the Sanità. These are concrete signs to contradict the static nature of this present.





# Il Rione Sanità

Alla Valle del Tufo ci capita di frequente di condividere le esperienze con ascoltatori attenti e solleciti, che spesso, coinvolti dalla vivacità degli eventi, scelgono, come l'Associazione L'Altra Napoli, le Fondazioni Vismara, Un Raggio di Luce e per il Sud, di non limitarsi più ad assistere ma di partecipare. È così che la vita segue un nuovo corso insospettabile, che ogni volta ci incanta e ci fa alzare la posta della speranza.

Ci siamo accorti molto presto, come i musicisti sulla via di Brema nella favola dei fratelli Grimm, che da soli non sapevamo dare forma al nostro avvenire e che coltivavamo passioni intristite dalla prospettiva di un futuro troppo incerto ed inattendibile.

Abbiamo, allora, unito le nostre preoccupazioni con le fantasie che ci visitavano, quando provavamo ad interrogarci sul da farsi. Il bilancio delle risorse, dei talenti e delle virtù ci ha regalato tante idee, fra cui quella di destinare all'ospitalità non solo parte dei locali del convento ma lo stesso Rione con le sue Catacombe e le sue Basiliche. Ecco che potevamo fondere insieme l'amore per la cultura e l'attitudine all'accoglienza, creando posti di lavoro, occasioni di riscatto e di futuro per noi giovani della Sanità. Segni concreti per contraddire la critica staticità del presente.



# Il Rione Sanità

We were surprised to see the concrete realization of the projects that we had imagined, and consequently we have to demolish the pessimistic beliefs in which we were immersed. It is therefore possible to find job opportunities in order to earn a living honestly and with relish, experience the pleasure of investing our talents in an adventure in which we can believe and see it grows, day after day. Yes, we have recognized and had to admit this possibility.

Sure everything here, in the Valle of Tufo, is difficult, goes slowly and requires always breaks and disclaimers. However, this doesn't prevent us to have hope even though we understand the need to restrain the ambition, sometimes threaten to mortify that "entrepreneurial spirit" that we are trying to grow.

And now... we apologize for our many words. Maybe we wrote excessively, but we wanted to share our adventure with you, in the hope that you become our traveling companion.

Good bye

*I giovani della Cooperativa del Rione Sanità  
"La Paranza" onlus*





# Il Rione Sanità

Ci siamo stupiti di veder funzionare i progetti che avevamo immaginato insieme, e di dover scardinare, conseguentemente, le credenze pessimistiche in cui ci trovavamo immersi. È dunque possibile trovare sbocchi occupazionali per guadagnarsi da vivere con onestà ma anche con gusto, sperimentando il piacere di investire i propri talenti in un'impresa in cui credere e che, giorno dopo giorno, cresce. Sì, abbiamo potuto riconoscere e dovuto ammettere questa possibilità.

Certo le cose qui alla Valle del Tufo sono difficili, vanno a rilento e prevedono sempre e comunque tagli e rinunce. Questo, tuttavia, non ci impedisce di coltivare la speranza anche se capiamo che occorre tenere a freno l'ambizione, rischiando talvolta di mortificare quello stesso "spirito imprenditoriale" che pure tanto stiamo cercando di suscitare e diffondere.

Vorrà scusarci per le tante parole, ci siamo forse dilungati eccessivamente, lasciandoci trasportare dall'enfasi, ma volevamo condividere questa avventura nella speranza che diventi nostro compagno di viaggio.

A presto

*I giovani della Cooperativa del Rione Sanità  
"La Paranza" onlus*



## 1 Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio

It is the newest basilica of the city of Naples, because was built between 1920 and 1960 as a tribute to the picture of the "Incoronata Madre del Buon Consiglio" (Mother of Good Counsel) in it secured. This picture was painted in 1884, and was committed by Maria di Gesù Landi, a woman with a profound marian spirituality. The painting was the protagonist of two miracles: the same year in which it was painted so it stopped a cholera epidemic that stroke Naples and, in 1906, during an eruption of Vesuvius, its exposure to the people put an end to the abundant rain of volcanic ashes who was hitting the city.

With these two events, sister Maria managed to obtain the official recognition of the cult and the coronation of the picture (1912); a large number of pilgrims came to pay homage to the effigy, so it was necessary to build this church, in the place that Sister Maria had shown - almost as a guardian of the Catacombs of San Gennaro - modelled on the Basilica di San Pietro in Vatican. Inside the Basilica are buried some royal princesses of the house of Savoy.

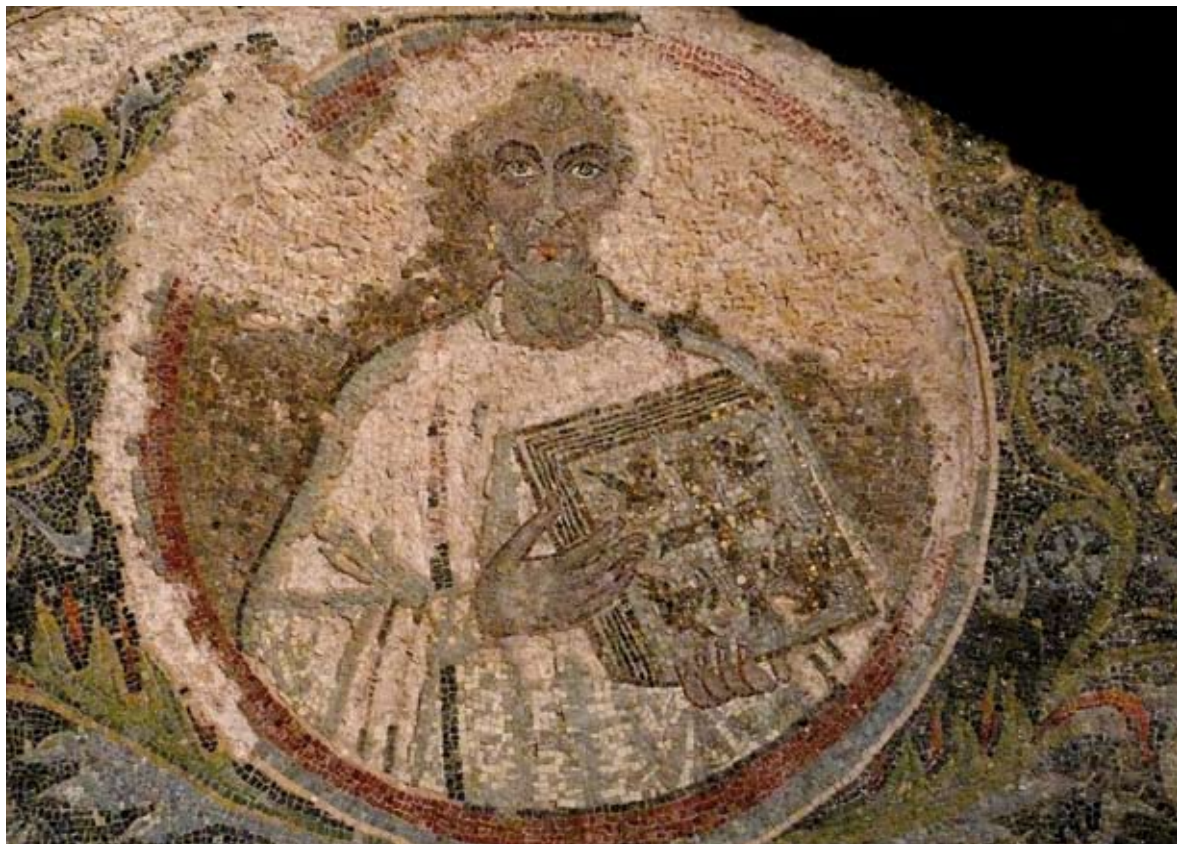




## 1 Basilica dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio

È la chiesa basilicale più recente della città, in quanto costruita tra il 1920 e il 1960 come omaggio al quadro della Madre del Buon Consiglio in essa custodito. Tale tela fu dipinta nel 1884, su commissione di Maria di Gesù Landi, donna dalla profonda spiritualità mariana. Il quadro fu protagonista di due miracoli: nello stesso anno in cui fu dipinto pose infatti fine all'epidemia di colera che soffocava Napoli e, nel 1906, durante un'eruzione del Vesuvio, la sua esposizione al popolo fece cessare la copiosa pioggia di ceneri vulcaniche che stava colpendo la città.

Grazie a questi due avvenimenti, suor Maria riuscì ad ottenere il riconoscimento del culto e l'incoronazione del quadro (1912); la grande quantità di pellegrini che affluivano per rendere omaggio all'effigie rese necessaria la costruzione di questa Chiesa, proprio nel luogo che la religiosa aveva indicato - quasi come a "custodia" delle Catacombe di San Gennaro - sul modello della Basilica di San Pietro in Vaticano. All'interno della Basilica riposano alcune principesse di casa Savoia.



2

## Catacombe di San Gennaro

*Around the origin of our Catacombs much has been discussed, they were simple burial and never were quarries or underground ways; the first note of the monument is repeated since the death of St. Agrippino our bishop in the II century, when his body was buried there in a noble tomb. Many miracles the saint operated by the tomb, so it became a place of reverence and neapolitan wished to be buried in that place. This desire grew on the principle of the IV century, when the bishop Saint Zosimo moved from the Agro Marciano, near Agnano, the body of the martyr St. Gennaro, who was buried there as well...*

*The two graves became places of supreme reverence, so with the growth of the number of faithful was necessary to expand the graveyard more and more until the entire flap of the Capodimonte hill called "Colli Aminei".*

*In the VIII century Sicone, Duke of Benevento, stole the relics of St. Gennaro and then Giovanni IV, the saint bishop of Naples, fearing that the relics of many saints remain unsafe outside the walls of the city, moved all in the "intramurani" (posed inside the walls) temples and, since then, the Catacombs succumbed to ruin and abandonment to this day..*





2

## Catacombe di San Gennaro

*Intorno all'origine delle nostre Catacombe molto si è discusso, esse furono semplici sepolcreti, non mai cavi di pietra né vie sotterranee; la prima notizia ripetesì dall'epoca della morte di S. Agrippino nostro vescovo al secolo II, quando il suo corpo fu quivi sepolto in avello gentilizio, e pe' molti miracoli che da quella tomba operava il santo, piacque a' Napolitani di sepellirsi a lui dappresso. Crebbe questo desiderio quando sul principio del secolo IV il vescovo nostro San Zosimo trasferì dall'agro Marciano presso Agnano il corpo del martire S. Gennaro, che quivi pure fu sepolto...*

*Le tombe... divennero due edicole di somma venerazione presso i padri nostri, e vi nacque d'intorno questo vasto sepolcreto che ampliandosi di mano in mano si estese in tutta la falda della collina di Capodimonte detta "Colli Aminei".*

*...Quando nel secolo VIII Sicone duca di Benevento ne involò il corpo di S. Gennaro, il vescovo S. Giovanni IV temendo che le reliquie di tanti santi restassero poco sicure fuori le mura della città, le trasferì tutte ne' tempi intramurani; d'allora le Catacombe soggiacquero alla ruina e all'abbandono fino a' nostri giorni...*



2

## Catacombe di San Gennaro

The catacomb of St. Gennaro or Januarius at Capodimonte is composed of two, non overlapping levels to which the toponyms “upper catacomb” and “lower catacomb” have been attributed. The original nucleus should be identified in the utilization and expansion that took place, between the end of the second and the beginning of the third century, of a room called the “lower vestibule”. From this, in periods subsequent to the third century, the ambulacra of the lower catacomb developed following a horizontal and not a vertical pattern of excavation.



2

## Catacombe di San Gennaro

La catacomba di S. Gennaro a Capodimonte si compone di due livelli non sovrapposti, ai quali sono stati attribuiti i toponimi di "catacomba superiore" e "catacomba inferiore". Il nucleo originario è da individuare nell'utilizzo e nell'ampliamento, avvenuto tra la fine del II e gli inizi del III secolo, di un ambiente cosiddetto "vestibolo inferiore". Da esso si sono sviluppati, nei periodi successivi al III secolo, gli ambulacra della catacomba inferiore secondo uno schema di scavo orizzontale e non verticalizzato.





2

## Catacombe di San Gennaro

The upper catacomb had various stages of development and it also originated from an ancient tomb which we call today the “upper vestibule” known essentially for late second century frescoes of the vault with exclusively Christian themes. The topographic elements that characterize the upper catacomb the most are the small “basilica of the bishops” and the majestic “basilica maior”. The former, which is located exactly above the sepulchral hypogeum that housed the relics of St. Gennaro, is dedicated to the memory of the first fourteen Neapolitan bishops. At the end of the fifth century, an extensive transformation of the nearby areas gave rise to the great “basilica adiecta” which has three naves and preserves many frescoes that can be dated from the fourth to the sixth centuries.



2

## Catacombe di San Gennaro

La catacomba superiore ebbe varie fasi di sviluppo: anche essa ebbe origine da un antico sepolcro che oggi chiamiamo “vestibolo superiore”, noto essenzialmente per gli affreschi della volta della fine del II secolo con tematiche esclusivamente cristiane. Gli elementi topografici maggiormente caratterizzanti la catacomba superiore, sono la piccola “basilica dei vescovi” e la maestosa “basilica maior”; la prima, ubicata esattamente al di sopra dell’ipogeo sepolcrale che ospitò le reliquie di S. Gennaro è dedicata alla memoria dei primi quattordici vescovi napoletani. Alla fine del V secolo, un’ampia trasformazione dei vicini ambienti diede vita alla grande “basilica adiecta”: si tratta di una basilica trinave, che conserva numerosi affreschi, databili dal IV al VI secolo.



## 3 Basilica di San Gennaro dei Poveri

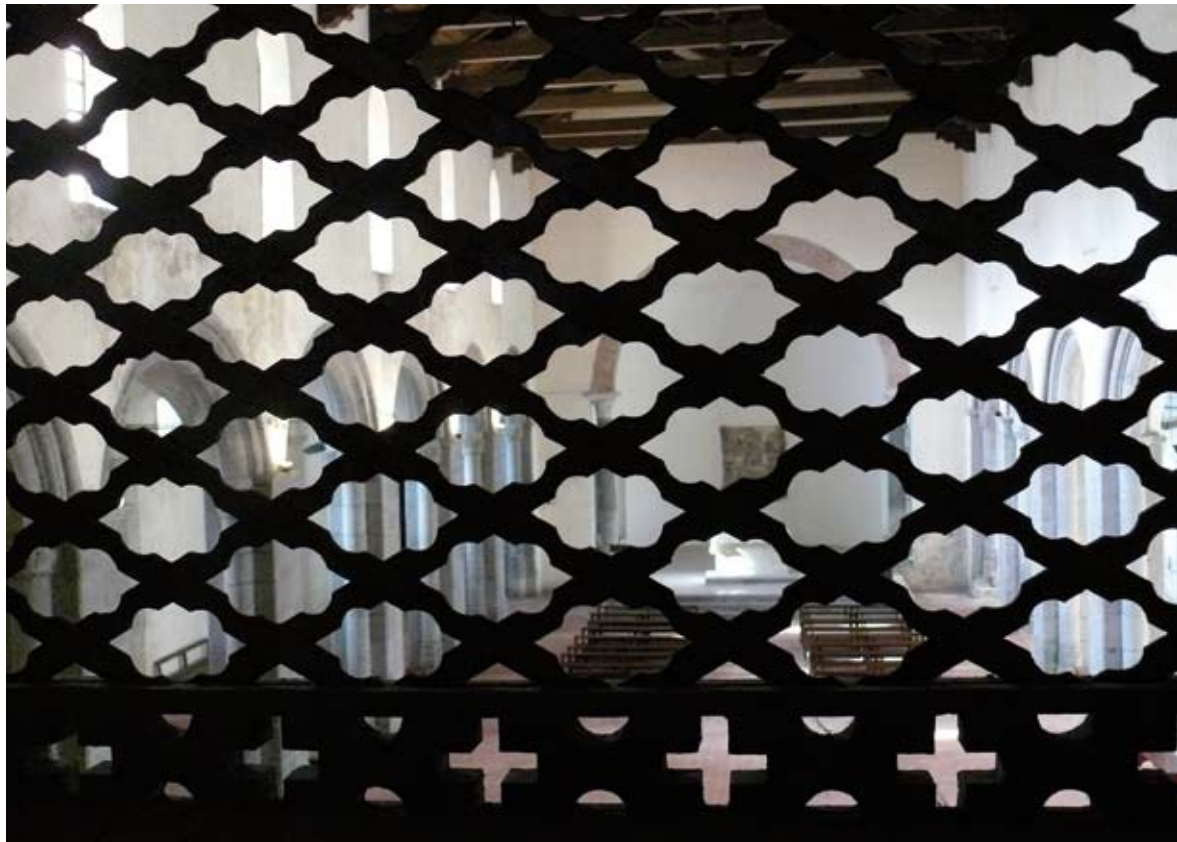
*The most famous Basilica of ancient Naples, after the Cathedral Stefania... [is] recognized with the name of St. Gennaro. It is preceded by a little vestibule and an atrium; in the first you can see some fresco painting, denoting the feats of St. Gennaro, beautiful work of the School of Sabatino, but now are reduced to such a state that just see them with disgust; they deserve to be jealously guarded but, for Heaven's sake, don't restore it. The church holds the beautiful old italo-greek forms.*





## 3 Basilica di San Gennaro dei Poveri

*La più celebre basilica dell'antica Napoli, dopo la cattedrale Stefania... [è] riconosciuta sotto il titolo di San Gennaro. È preceduta da un vestibolo e da un atrio; nel primo vedi delle pitture a fresco, dinotanti i fatti di San Gennaro, bellissimi lavori della scuola del Sabatino, ma ogni di più vanno a deperire e ormai son ridotti a tale stato che al solo vederli ti prende raccapriccio; meriterebbero essere troppo gelosamente custoditi ma per carità non si restaurino. La chiesa serba le belle forme antiche italo-greche.*



3

## Basilica di San Gennaro dei Poveri

The early christian basilica was erected in the fifth century near the Catacombs of St. Gennaro. When the Saint's body was transferred to Benevento for the will of the Duke Sicone (817-832), the church was neglected. It remained so until 872, when full extensions works were made and was built the monastery dedicated to the saints Gennaro and Agrippino.

In the fifteenth century the complex was once again restructured, at the same time of the construction of a hospital for plague victims, built by the Cardinal Oliviero Carafa where was the monastery. To pave the Basilica were used the gravestones removed from adjacent Catacomb (which in large part, during the subsequent further restorations are lost). In 1669 the viceroy Pietro Antonio D'Aragona transformed the hospital into a hospice for the poor. Between 1927 and 1932 a restoration deleted the stratifications and gave to the structure its original appearance. Many artworks of the basilica are exposed now in the Civic Museum of Castel Nuovo.



## 3 Basilica di San Gennaro dei Poveri

La Basilica paleocristiana venne eretta nel V secolo nei pressi delle catacombe di San Gennaro. Quando il corpo del Santo venne traslato a Benevento per volere del principe Sicone (817-832), la chiesa rimase abbandonata. Restò così fino all'872, anno in cui vennero realizzati integrali lavori di ampliamento e fu costruito l'annesso monastero intitolato ai santi Gennaro ed Agrippino.

Nel XV secolo il complesso venne ancora una volta ristrutturato, contemporaneamente alla costruzione di un ospedale per gli appestati, eretto dal cardinale Oliviero Carafa sul luogo del precedente monastero. In quella occasione per pavimentare la Basilica furono utilizzate le lapidi tolte dalla adiacente Catacomba (che in gran parte, nel corso dei successivi ulteriori restauri, sono andate perdute). Nel 1669 il vicerè Pietro Antonio D'Aragona trasformò l'ospedale in ospizio per i poveri. Tra il 1927 ed il 1932 fu realizzato un restauro che cancellò le stratificazioni secolari e riportò la struttura alle forme originarie. Gli oggetti d'arte della basilica sono da alcuni anni esposti nel Museo Civico di Castel Nuovo.





## 4 Cimitero delle Fontanelle

The cemetery is dug into the tufa rock of the hill of Materdei. It's possible to access from the small church of Maria Santissima del Carmine, built in the early nineteenth century, close to tufa's caves. The cemetery is composed of numerous large size caverns, which were used as a charnel house (ossuary) of the city. At the end of nineteenth century some devotees, led by Father Gaetano Barbati, arranged in neat piles the thousands of human bones found in the cemetery. From that moment there was a spontaneous and strong popular devotion to the anonymous dead, in which the faithful identify the souls in purgatory needing for attention.

Some skulls then were "adopted" by devotees, who place them in special wood showcases, identified with a name and a story that in some cases they claimed to have been revealed in a dream. For many years, the cemetery was the scene of these popular religious rituals and practices very special.



4

## Cimitero delle Fontanelle

Il cimitero è scavato nella roccia tufacea della collina di Materdei. È possibile accedere ad esso dalla piccola chiesa di Maria Santissima del Carmine, costruita agli inizi del XIX secolo a ridosso delle cave di tufo. E' composto di numerosi ambienti di vaste dimensioni, che vennero utilizzati come ossario della città. Alla fine dell'Ottocento alcuni devoti, guidati da padre Gaetano Barbati, disposero in ordinate cataste le migliaia di ossa umane ritrovate nel cimitero. Da quel momento sorse una spontanea e fortissima devozione popolare per questi anonimi defunti, nei quali i fedeli identificano anime purganti bisognose di cure ed attenzioni.

Alcuni teschi vennero quindi "adottati" dai devoti, che li collocarono in apposite teche in legno, identificandoli anche con un nome ed una storia, che in alcuni casi affermavano essere stata loro svelata in sogno. Per lunghi anni, il cimitero è stato teatro di questa religiosità popolare fatta di riti e pratiche del tutto particolari.



## 5 Basilica di Santa Maria della Sanità

*We arrived to the square of Sanità [Sanità means Health]; this name was brought to this valley hill for this beneficial air or from many miracles obtained on the graves of saints buried in their adjacent crypts. Here, lies the big basilica of Santa Maria della Sanità, under which there's the catacomb of St. Gaudioso. This holy bishop of Abitinia, expelled from Africa, came in Naples with St. Quodvultdeus, Primate of Carthage, and other African exiled...*

*Gaudioso died and was buried in a crypt of this valley, where also had been buried St. Nostriano, our bishop; closely their tombs rose the cemetery and Neapolitan began to venerate the tomb of St. Gaudioso equally such as San Gennaro... but in the ninth century... the body of saint Gaudioso and other bodies were transported into the city, and buried in the church of San Gaudioso at Caponapoli except St. Nostriano, in fact he was placed in the church S. Gennaro all'Olmo; then the church and the extramural cemetery were almost abandoned, until the church was covered with alluvial earth.*





5

## Basilica di Santa Maria della Sanità

*Giungiamo alla piazza che dicesi della Sanità, nome che venne a questa valle sottoposta alla collina o dalla salubrità dell'aria o da' molti miracoli che si ottenevano sulle tombe dei santi sepolti nelle adiacenti cripte. Qui sorge la vasta basilica di S. Maria della Sanità, sotto la quale è la catacomba di San Gaudioso. Questo Santo vescovo di Abitinia scacciato da' Vandali dall'Africa venne con S. Quodvultdeo Primate di Cartagine ed altri esuli africani in Napoli...*

*Morto Gaudioso fu sepolto in una cripta di questa valle, ove pure si giacque S. Nostriano nostro Vescovo, e le cripte di ambedue divennero tosto oratori, e dappresso vi sorse il cemetero, e la pietà de' Napoletani traeva a venerare la tomba di S. Gaudioso egualmente come quella di San Gennaro... ma nel secolo IX... i corpi de' santi Gaudioso e compagni furono trasportati dentro la città, e sepolti nella chiesa di San Gaudioso a Caponapoli, meno S. Nostriano che fu collocato in S. Gennaro all'Olmo; d' allora la chiesa e il cemetero estramurano fu quasi abbandonato, finché la chiesa fu ricoperta da terra alluvionale.*



## 5 Basilica di Santa Maria della Sanità

*In the sixteenth century... it was decided to open this place at the people worship, and many people began to obtain many graces by the Mother of God.*

*...The administration of this place was given to the fathers Preachers... and they built the magnificent temple with the bizarre drawing of the lay Dominican fra' Giuseppe Nuvolo... he didn't destroy the old church and cemetery but, with new and astonishing idea, placed upon them the new altar and, in front of it, the majestic temple of elliptical shape with five naves; the church remaining at the center of the hill, he built the monastery on the hillside...*

*This church is one of the seven [Neapolitan] churches to which Innocent XII granted the indulgence of the seven Roman basilicas.*





5

## Basilica di Santa Maria della Sanità

*Nel secolo XVI... si pensò finalmente di rendere all'immagine il dovuto culto, e mondato il luogo, e accesavi perennemente una lampada vi richiamò il concorso del popolo, che molte grazie cominciò a ottenere ivi dalla Madre di Dio.*

*...L'amministrazione del luogo fu data ai padri Predicatori... e i frati vi edificarono sopra l'odierno magnifico tempio col bizzarro disegno del laico domenicano fra' Giuseppe Nuvolo... con savio accorgimento frate Nuvolo non distrusse l'antica chiesa cimiteriale, ma con idea sorprendente e nuova vi collocò di sopra il maggiore altare, e d' innanzi il maestoso tempio di forma ellittica a cinque navi; e restando la chiesa nel mezzo della valle, edificò il monastero a cavaliere della collina...*

*Questa chiesa è una delle sette, alle quali Innocenzo XII concesse l'indulgenza delle sette basiliche romane.*



## 5 Basilica di Santa Maria della Sanità

Entering the Church is beautiful to see the altar upon the ancient church. On the right, in the first chapel, you can see the picture of San Nicola with St. Ambrogio and St. Ludovico Beltrando of Luca Giordano; in the second chapel the San Pietro Martire of Giovanni Balducci; in the third chapel the picture of San Vincenzo of Luca Giordano [on the right the Madonna della Sanità, realized in the fifth century, on the pillar there is the work of Anna Maria Bova "San Vincenzo" of 2009]. In the big chapel there is the picture of the Holy Rosary, on the sides there are small compartments and under it the painting of the Condemnation of the Albigenses by Bernardino Siciliano; in the fourth chapel is painted the marriage of St. Caterina Martire by Andrea Vaccaro; in the fifth St. Caterina receiving the stigmata by Andrea Vaccaro; in the sixth St. Domenico Soriano painted by Giordano [actually the chapel is dedicated to Madonna del Buon Consiglio because Giordano's work has been lost]. On the left nave, in the first chapel there is the picture of St. Biagio con Antonino Pierozzi e Raimondo di Pennafort by Agostino Beltrano and his wife Annella de Rosa [the "Croce" of 2008 is a work of Anna Maria Bova]; in the second chapel, the Holy Virgin with St. Rosa and St. Giacinto who received the inscription "gaude filli my hyacinte" by Giordano; in the third chapel there is the Annunciate by Bernardino Siciliano [in the ovals two Gaspere Traversi's works]; in the big chapel the Circumcision by Vincenzo Forlì [on the left the picture of St. Lucia by Girolamo De Magistris]; in front of the door of sacristy there is the picture of San Pio con i santi dominicani by Giordano [at the moment the work is located in the chapel of Madonna del Buon Consiglio].





5

## Basilica di Santa Maria della Sanità

*Entrando in chiesa è bello il vedere di fronte sollevato in alto sull'antica chiesa il maggiore altare; e piegando a dritta dello spettatore, osservarsi: 1<sup>a</sup> cappella, il quadro di S. Nicola in alto coi santi Ambrogio e Ludovico Beltrando in basso del Giordano; 2<sup>a</sup> S. Pietro martire di Giovanni Balducci; 3<sup>a</sup> S. Vincenzo del Giordano [a destra la Madonna della Sanità, opera del V sec., e sul pilastro l'opera di Anna Maria Bova "San Vincenzo", del 2009]; Nel cappellone il gran quadro del Rosario cogli scomparti piccoli de' misteri a' lati e in quello lungo di sotto la condanna degli Albigesi, è tutto bellissima pittura di Bernardino Siciliano; nella 4<sup>a</sup> cappella lo spozalizio di S. Caterina Martire, e nella 5<sup>a</sup> S. Caterina Senese che riceve le stimate, ambedue d' Andrea Vaccaro, nella 6<sup>a</sup> san Domenico Soriano del Giordano [la cappella attualmente è dedicata alla Madonna del Buon Consiglio; l'opera del Giordano è andata perduta]. Ritorniamo indietro nell'altra nave: 1<sup>a</sup> cappella il quadro di S. Biagio col Antonino Pierozzi e S. Raimondo da Pennafort è di Agostino Beltrano e sua moglie Annella de Rosa [La "Croce", del 2008, è opera di Anna Maria Bova]; 2<sup>a</sup> la Vergine con S. Rosa, e S. Giacinto a cui porge una scritta "gaude flii mi hyacinte" è del Giordano; 3<sup>a</sup> la Nunziata di Bernardino Siciliano [negli ovali due opere di Gaspare Traversi]; nel cappellone la Circoncisione è di Vincenzo Forlì [a sinistra la tela di S. Lucia è di Girolamo De Magistris]; Rimpetto la porta della Sagrestia la tela di San Pio V co' i santi domenicani è del Giordano [attualmente l'opera è collocata nella Cappella della Madonna del Buon Consiglio].*



## 5 Basilica di Santa Maria della Sanità

*In the Sacristy upon the altar there is the picture of St. Domenico [painted by Giovanni Balducci, actually is located in the big chapel of the Circumcision, in the sacristy today there is "L'ultima cena", painted by Gianni Pisani in 2008]. In the penultimate chapel there is a Pacecco de Rosa's picture of St. Tommaso with angels holding the girdle of chastity, in the last chapel the Maddalena painted by Giordano. At the left of the altar of St. Tommaso set in the ancient wall the pontifical chair, which was first in the cemetery, used by the ancient bishops San Nostrano, S. Gaudioso and others; we can see a carved monogram of Christ.*

*Look now at the marble pulpit, performed with rare invention by Dionisio Lazzari, which are also the two majestic staircases that lead up to the great altar, where a shrine of rock crystal and gilded copper, made from the dominican friar Azaria from Naples, the chorus has eighty seats and it is exquisitely worked, upon the organ there is the marble statue of Vergine della Sanità, a work of Naccarino [in the middle of the central nave today are located two works of Riccardo Dalisi, "la Mensa degli Angeli" of 2005 and "Palestina" of 2000].*

*Let's go now to visit the downstairs cemeterial church ...*



5

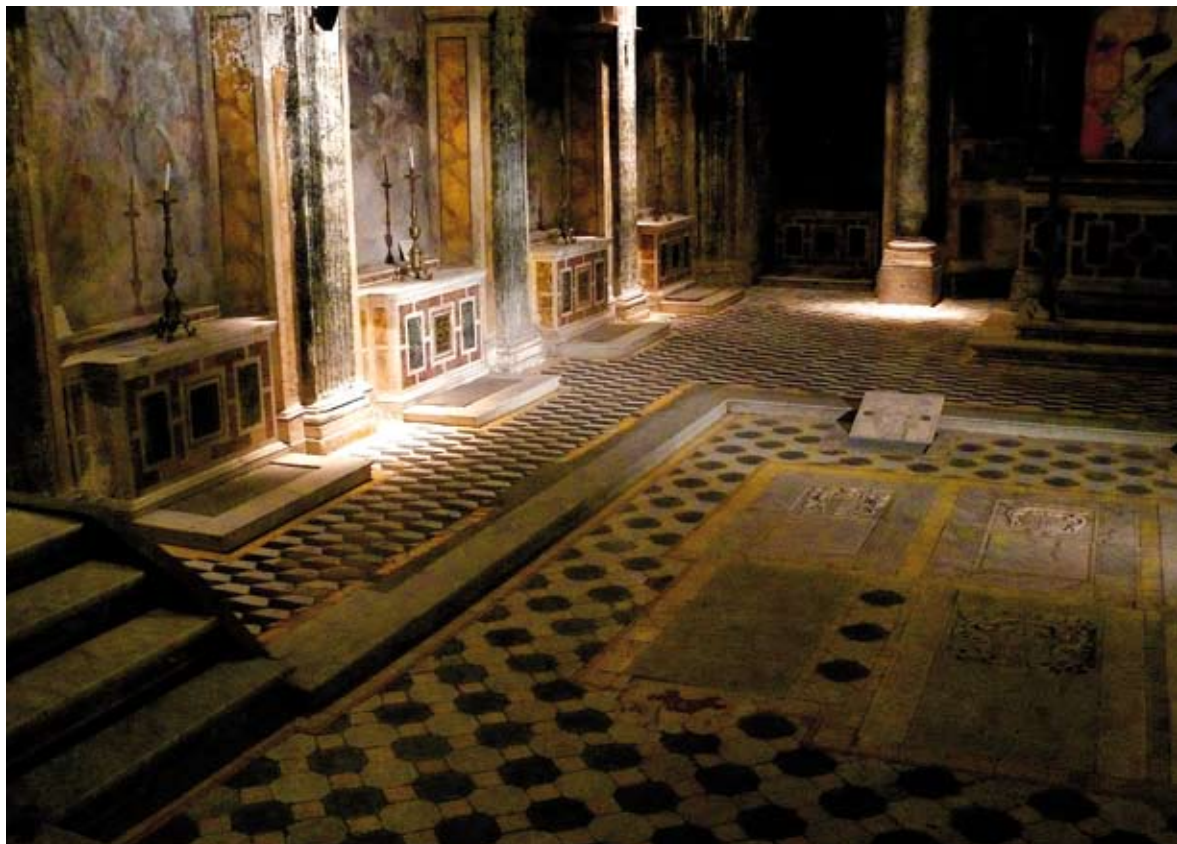
## Basilica di Santa Maria della Sanità

*In Sagrestia sull'altare il quadro di S. Domenico che dispensa il Rosario è d'antico pennello [è un'opera di Giovanni Balducci, ora nel cappellone della Circoncisione; in sagrestia attualmente è la tela di Gianni Pisani "L'Ultima Cena", del 2008]. ...Ritornando in chiesa nella penultima cappella il quadro di S. Tommaso a cui gli angeli stringono ai lombi il cingolo della castità è pittura di Pacecco de Rosa; nell'ultima la Maddalena è del Giordano. A [sinistra] dell'altare di San Tommaso è incastonata al muro l'antichissima sedia pontificale, che fu primamente nel cimitero, usata dagli antichi vescovi San Nostriano, S. Gaudioso ed altri; ci si vede scolpito il monogramma di Cristo.*

*Osservisi ora il pulpito di marmo, eseguito con rara invenzione da Dionisio Lazzaro, di cui sono pure le due maestose scale che menano in alto al maggiore altare, ove è un tabernacolo di cristallo di Rocca e rame dorato, fatto da un tal frate Azaria di Napoli domenicano, il coro con 80 stalli è squisitamente lavorato; di sopra l'organo in fondo è la statua di marmo della Vergine della Sanità, opera del Naccarino. [Al centro della navata centrale vi sono attualmente due opere di Riccardo Dalisi, la "Mensa degli Angeli" del 2005 e "Palestina" del 2000].*

*Ora scendiamo a visitare la sottoposta chiesa cimiteriale...*





## 5 Catacomba di San Gaudioso

*...Initially built at the entrance of the cemetery of St. Gaudioso, and modernized in the seventeenth century. Altars on sides are separated by striated pillars... the tribune is flanked by two columns of green Calabria marble ... in the curve of the apse run three arched niches. Under the central altar and the other altars are 10 bodies of Martyrs, taken in Naples in 1616 by the dominican Fr. Timoteo Casella, bishop of Marsico and buried here during a solemn procession.*

*The catacomb of St. Gaudioso is on the right of altar... first of all you can see the cell of St. Gaudioso with an altar in the middle and in the bottom a large arcosolia and underneath the burial, around you'll see a large mosaic depicting the life of the Saint... above all an inscription... In front of the visitor there is a similar cell with a big arcosolia and a cross of jewels, underneath there is a burial... maybe of Saint Nostriano; under the vault there is "the head of Christ", an excellent piece of work of the fifth century; it attracts the attention of artists and archaeologists.*



5

## Catacomba di San Gaudioso

*...la quale è quell'antichissima di cui abbiamo già fatto parola, che venne edificata primamente all'ingresso del cimitero di s. Gaudioso, e poscia rimodernata come vedesi nel secolo XVII. Gli alterini laterali son distinti da pilastrini striati... la tribuna è fiancheggiata da due colonne di verde di Calabria... nella curva dell'abside corrono tre nicchie arcuate ...Sotto il maggiore altare e i 10 altarini laterali sono altrettanti corpi di Santi Martiri, portati in Napoli nel 1616 dal p. Timoteo Casella Domenicano vescovo in Marsico e con solenne processione collocati qui come si vedono...*

*...La Catacomba di S. Gaudioso... si apre a [destra] del maggiore altare... Vedi primamente la cella di S. Gaudioso con altare nel mezzo e grande arcosolio in fondo col sottoposto loculo, è tutta a grosso mosaico figurante l'immagine del Santo... di sopra è l'iscrizione parimente a mosaico... A dritta dello spettatore è un'altra simile cella con grande arcosolio con croce gemmata, e un loculo sottoposto, credesi la tomba di S. Nostriano; sotto la volta è la testa di Cristo, pregevolissima pittura del secolo V... la quale richiama l'attenzione degli archeologi ed artisti.*



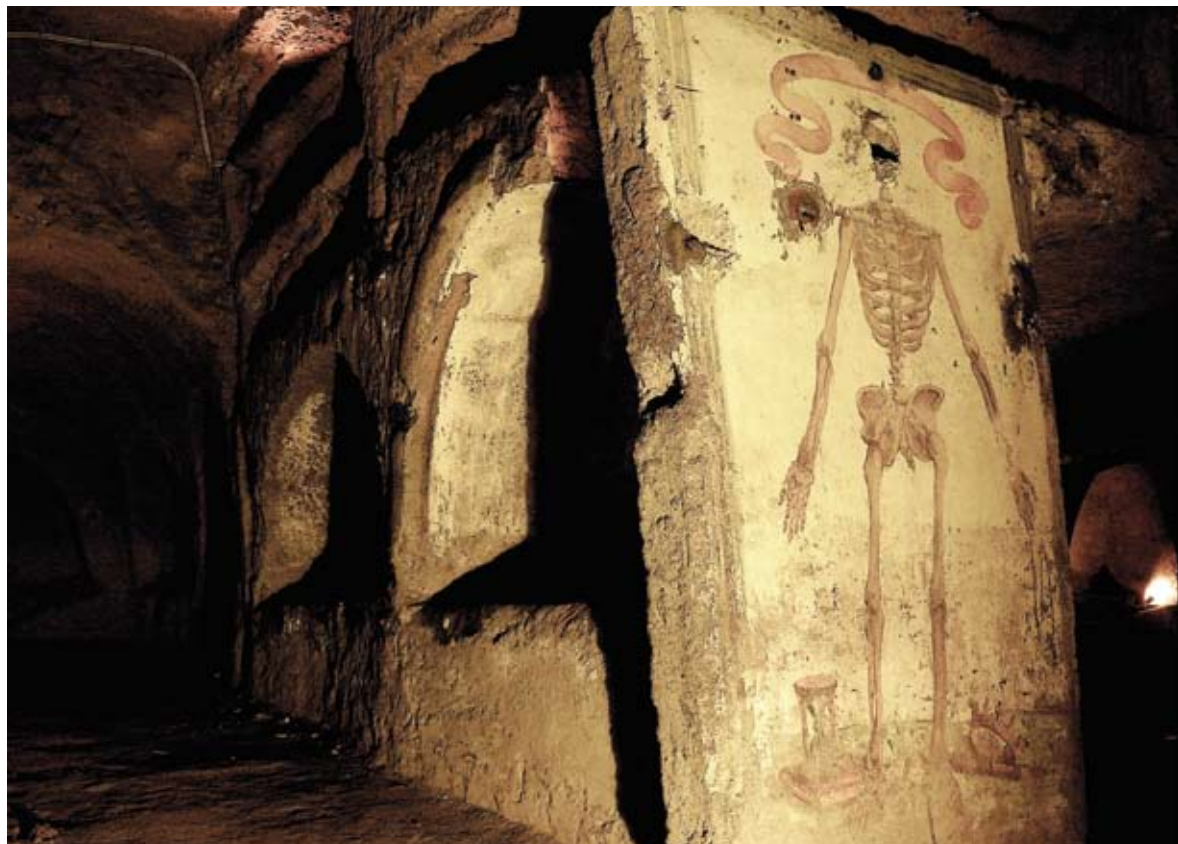
## 5 Catacomba di San Gaudioso

*On the left... let's begin visiting the ambulatory surrounded by crypts... from here it's seen a modern scale that leads to some cells of seventeenth century, made in almost all the churches where there were large burial. Here we are the so-called "cantarelle", carved tufa-stone seats with pots below them; the deceased were placed on the seats and let to dry, in the pots drained internal organs, their remains (the body) were dressed and deposited; from this custom neapolitans say that "to drain" is like "to die".*

*Date back to the 1636 the vandalic decision to destroy many paintings cemetery, to embed in the walls of the catacombs some standing bodies; we don't know if bodies were embed immediately after death or after the procedure of the "cantarelle".*

*We note finally that it is false that in this catacomb was originally painted the series of the Neapolitan bishops.*





5

## Catacomba di San Gaudioso

*A manca... cominciamo a percorrere l'ambulacro grande circondato da cripte... sul principio di questo grande ambulacro percorso vedesi una scala, è tutta opera moderna, che mena ad alcune celle fatte nel secolo XVII, come usavasi in quasi tutte le chiese ove erano grandi sepolture. Queste sono le cosiddette "cantarelle", cioè delle nicchiette a foggia di sedie con vasi sottoposti praticate nel tufo, vi si metteva a sedere il morto colla testa fermata in un buco nella parete, ciò dicevasi "scolare", per modo che nel vase ne colassero i visceri, e il cadavere di rasciuttasse, e dopo alcun tempo rivestivasi di abiti e serbavasi o interravasi; di qui presso il popolo nostro "scolare" vale "morire".*

*Fu poi vandalica l'idea nel 1636, che distrusse tante pitture cimiteriali, quella di incastonare e calcinare i cadaveri ritti nelle pareti della catacomba, come vedonsi d'intorno; non sappiamo però se ve li collocassero così subito dopo morte, o dopo tolti dalle "cantarelle". Notiamo finalmente come sia falso che in questa catacomba fosse stata anticamente dipinta la serie dei vescovi napoletani.*



6

## Basilica di San Severo

*This holy bishop... on the principle of fifth century built under the rock of this hill his tomb... and his tomb became a source of miracles and the crypt was soon changed into a church and the Neapolitans, desiring to be buried with their pastor, formed there another cemetery, which said the catacomb of St. Severo. The saint's body before the ninth century was solemnly carried into the church of St. Giorgio, so the cult of the ancient extramural crypt diminished, and the catacomb remained in use as cemetery together with the adjacent kiosk, until in 1573 Archbishop Mario Carafa gave way it to conventuals, they fabricated closely the monastery, and in 1681 remade the church with design of Dionisio Lazzaro.*

*Upon the altar there is a prestigious painting by an unknown artist that forging the style of the Zingaro [the picture today is attributed to Teodoro D'Errico], the painting depicts "la Vergine con i santi Severo, Ludovico, Antonio e Francesco D'Assisi". In the chapels there are pictures of some merit.*



6

## Basilica di San Severo

*Questo santo vescovo... sul principio del V [secolo] costruì sotto la roccia di questa collina il suo sepolcro... e la sua tomba divenne fonte di prodigi e la cripta tosto fu mutata in chiesa, e i Napolitani per desiderio di seppellirsi presso il loro pastore formarono quivi un altro cimitero, che si disse la catacomba di S. Severo. Ma quando il corpo del santo prima del secolo IX fu solennemente trasportato in città nella chiesa di San Giorgio, scemò il culto all'antica cripta estramurana, e la catacomba restò ad uso di cimitero con l'adiacente edicola cavata nel monte, finchè nel 1573 l'arcivescovo Mario Carafa la cedette ai Conventuali, che vi fabbricarono dappresso il monastero, e nel 1681 rifecero la chiesa con disegno di Dionisio Lazzaro. Sul maggiore altare è un quadro di molto pregio di ignoto autore [oggi attribuito a Teodoro D'Errico] che studiosi d'imitare lo Zingaro, rappresenta la Vergine co' Ss. Severo, Ludovico, Antonio e Francesco d'Assisi. Nelle cappelle sono quadri di qualche merito.*





6

## Basilica di San Severo

*Attract now our attention many vestiges of the ancient catacomb... detaching the plaster from the wall in the upper side, in the arcosolium appeared the image of a young boy dressed with a very large red penula. He stands with his left hand an open book, upon his head falls from the sky the laurel wreath of the immortal glory; court the new candidate of the Paradise 4 saints dressed in tunic and pallium and with their heads surrounded by a bright nimbus. The pictures in the left arcosolium are completely lost, except in the left corner, where is the painting of a SANCTUS PROTASIU(S). The painting of St. Gervasius in the right corner is lost. On the right arcosolla you can see the jewelled cross and two saints with nimbus, on the left corner the image of a (SAN)CTUS EUTYCHE(TES), certainly on the right is lost the image of St. Acuzio.*

It's also remarkable the adjoining oratory of St. Antonio, built in 1621 and contains works of Michael Ragoli, Luca Giordano, Andrea Vaccaro, Giacinto Diano, Giovan Battista Spinelli and Bernardo Cavallino. On the tribune you can admire an organ in gilded and polychromed wood, which bears the signature of Charles Mancini and the date 1760.





6

## Basilica di San Severo

*Richiamano però la nostra attenzione molte vestigia dell' antica catacomba ... Non resta che la parte superiore, ne erano imbiancate tutte le pareti, ne staccammo l'imbiancatura, e nell'arcosolio principale apparve l'immagine di un giovanetto di prima età vestito d'amplissima penula rossa, la quale sollevata sotto il braccio e la mano sinistra fa seni e pieghe di nobile vista. Egli regge colla sinistra un libro aperto, sul capo gli scende dal cielo la corona d'alloro della gloria immortale; 4 santi cinti il capo di nimbo luminoso, vestiti di tunica e pallio corteggiano il novello candidato del Paradiso. Le pitture dell'arcosolio sinistro sono affatto perdute, meno nello spigolo a dritta vedesi l'immagine crocifera di un SANCTUS PROTASIU(S); manca a dritta certamente il S. Gervasio. Nell'arcosolio destro vedesi la croce gemmata fiancheggiata da due santi col nimbo, e nello spigolo a sinistra l'immagine di un (SAN)CTUS EUTYCHE(TES), manca certamente a destra il Santo Acuzio.*

Pregevole poi l'oratorio di S. Antonio, che ebbe origine nel 1621 e conserva opere di Michele Ragolia, Luca Giordano, Andrea Vaccaro, Giacinto Diano, Giovan Battista Spinelli e Bernardo Cavallino. Sul coretto si ammira un organo in legno dorato e policromato, che reca la firma di Carlo Mancini e la data 1760.



7

## Sacra Famiglia dei Cinesi

*Going from St. Severo you come to the house and the church of the Chinese [actually it is the Hospital "Elena d'Aosta"]. Everyone knows the name of our venerable Neapolitan Father Matteo Ripa, founder of the congregation of Sacra Famiglia (Holy Family), named "of Chinese". These fathers have a college for young chinese, indians and every infidel nations, and a boarding school. The church was completed in 1729, at the foot of the altar is buried the more venerable founder Ripa; the picture of Sacra Famiglia and the portrait of the first two chinese students were painted by Antonio Samelli; the copper statuettes of Ss. Giuseppe, Gioacchino, Anna and Elisabetta in four niches were not commendably performed on the drawings of Solimena.*



7

## Sacra Famiglia dei Cinesi

*Salendo da San Severo si va alla casa e chiesa de' Cinesi [attualmente Presidio Ospedaliero "Elena d'Aosta"]. È noto a chicchessia il nome del nostro venerabile P. Matteo Ripa Napolitano, fondatore della congregazione della Sacra Famiglia, detta de' Cinesi. Questi Padri hanno il collegio pe' giovani cinesi, indiani e d'ogni altra nazione infedele; e il convitto per ammaestrare la gioventù studiosa. La chiesa fu compita nel 1729, a piè del maggiore altare è sepolto il venerabil fondatore Ripa; la tela della Sacra Famiglia col ritratto di due primi alunni cinesi è pittura di Antonio Sarnelli; Le statuette terzine in rame de' Ss. Giuseppe, Gioacchino, Anna, ed Elisabetta nelle quattro nicchiette furono poco lodevolmente eseguite su' disegni del Solimena.*





8

## Palazzo Sanfelice

The palace (palazzo) was built between 1724 and 1726 by architect Ferdinando Sanfelice, who designed it as his private residence. The building consists of two separate bodies unified in the front. The portals of access are surmounted by a plaster decoration depicting two mermaids holding an epigraph with an inscription, according to some sources, by the writer Matteo Egizio.

From these inscriptions it appears that one of the two structures was built ex novo by Sanfelice, while the other incorporating some pre-existing buildings, no longer identifiable. The first building body rotates around an octagonal courtyard with a double staircase, which still retains its original plaster decorations. The other part of the building has a larger rectangular courtyard separated from the back garden by a scenographical flight of steps. In the eighteenth century the main floor was decorated with frescoes (the sources still remember in 1845 the vault painted by Francesco Solimena) gone now entirely lost.



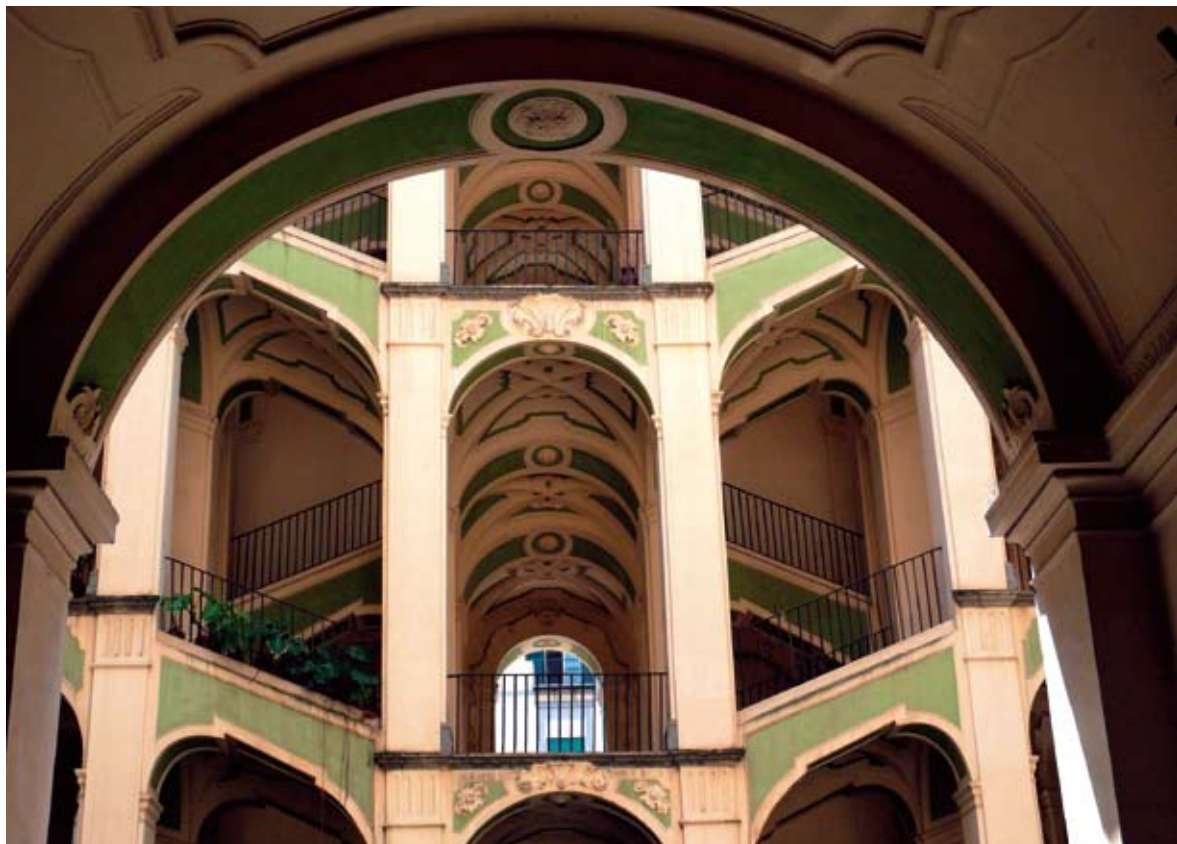


8

# Palazzo Sanfelice

Il palazzo venne edificato tra il 1724 ed il 1726 dall'architetto Ferdinando Sanfelice, che lo progettò quale propria residenza privata. L'edificio è composto da due corpi distinti unificati dalla facciata. I portali di accesso sono sormontati da una decorazione in stucco raffigurante due sirene che reggono un'epigrafe con iscrizioni composte, secondo alcune fonti, dal letterato Matteo Egizio.

Da queste scritture emerge che delle due strutture una fu realizzata ex novo dal Sanfelice, mentre l'altra inglobò delle presistenze non più identificabili. Il primo corpo di fabbrica ruota attorno ad un cortile ottagonale con una scala a doppia rampa, che conserva ancora le originarie decorazioni a stucco. L'altra parte del palazzo ha un cortile più ampio a pianta rettangolare separato dal giardino retrostante da una scenografica scala aperta. Nel XVIII secolo il piano nobile venne decorato ad affreschi (le fonti ricordano ancora nel 1845 la volta di Francesco Solimena) andati oggi del tutto perduti.



9

## Palazzo dello Spagnolo

The palace was built starting from 1738 by the will of the Marquis of Poppano, Nicola Moscati, unifying two earlier buildings obtained grace to his wife's dowry. The project is traditionally attributed to the architect Ferdinando Sanfelice. Unfortunately the garden that stretched the back of the building is lost. The building is characteristic for the original staircase called at "hawk's wing". The interior and exterior were richly adorned with a decorative rococo plaster, built by Aniello Prezioso with the design of Francesco Attanasio in 1742. Access doors to the apartments are surmounted by a plaster *sovraporta* (overdoor), with central medallions with busts. At the end of the eighteenth century the building was undergone to a renovation that expanded the structure by adding another floor. Early nineteenth century the family was forced to sell the apartments on the first and second floor. The new owner Thomas Atienza, called "the Spanish" from which the naming of the building, commissioned the frescoes in the rooms, now almost entirely lost.



9

# Palazzo dello Spagnolo

Il palazzo venne edificato a partire dal 1738 per volontà del marchese di Poppano, Nicola Moscati, unificando due precedenti edifici ricevuti con la dote della moglie. Il progetto viene tradizionalmente attribuito all'architetto Ferdinando Sanfelice. È, purtroppo, andato perduto il giardino che si estendeva sul retro del palazzo. L'edificio è caratterizzato dall'originale scala interna detta "ad ali di falco". L'interno e l'esterno vennero riccamente ornati con una decorazione a stucchi di marca chiaramente rococò, realizzata da Aniello Prezioso su disegno di Francesco Attanasio verso il 1742. Le porte di accesso agli appartamenti sono sormontate da sovraporte in stucco, con al centro medaglioni con busti-ritratto. Alla fine del XVIII secolo il palazzo subì un rifacimento che ne ampliò la struttura con l'aggiunta di un altro piano. Alle soglie del XIX secolo la famiglia fu costretta a vendere gli appartamenti al primo ed al secondo piano. Il nuovo proprietario Tommaso Atienza, detto 'lo Spagnolo' da cui l'intitolazione del palazzo, fece realizzare gli affreschi delle sale, oggi quasi del tutto perduti.





10

## Santa Maria dei Vergini

*In 1326 people of Rione di Porta San Gennaro erected in this place an hospital and a church named Santa Maria del Borgo dei Vergini... the Cardinal Innico Caracciolo gave the House and the Church to the Padri della Missione [the Congregation of the Mission]... These fathers, remaining the old church outside the monastery to use it as parish, afterwards built another an internal church in elliptical shape with a very beautiful drawing of Vanvitelli, finished in 1788. On the altar is the painting of St. Vincenzo de' Paoli in gloria (in the glory) by Francesco la Mura; in the big chapels there are the Sacra Famiglia (Holy Family) and Santa Francesca Fremiot with St. Vincenzo de' Paoli by Saverino Galante (1750), in the chapels there are the death of St. Giuseppe, the Crucifix, St. Michele and St. Giovanni Nepomuceno all of unknown brush of the past century, the conversion of San Paolo and the Battista are by Giovanni Samelli.*

*On the door of the parish of Santa Maria dei Vergini there is a marble statue carved by Francesco Liberti and Giuseppe Pirotti in 1858. There is one nave, on the high altar there is the ancient portrait of the Virgin Mary; the paintings in chapels date back to the seventeenth century and have no merit. [Inside the church is preserved the baptismal font where he was baptized St. Alfonso Maria de' Liguori].*



10

## Santa Maria dei Vergini

*Nel 1326 i Napolitani del Rione di Porta San Gennaro eressero in questo luogo un ospedale con chiesa sotto il titolo di Santa Maria del Borgo de' Vergini... il Cardinale Innico Caracciolo cedette la Casa ai Padri della Missione... Quei Padri, restando l'esterna antica chiesa ad uso di parrocchia, edificarono poscia l'altra interna di forma ellittica con bellissimo disegno del Vanvitelli, compita il 1788. Sul maggiore altare la gran tela di San Vincenzo de' Paoli in gloria è di Francesco la Mura; ne' cappelloni la Sacra Famiglia e San Francesca Fremiot con San Vincenzo de' Paoli sono di Saverino Galante (1750); Nelle cappelle la morte di San Giuseppe, il Crocefisso, San Michele e San Giovanni Nepomuceno di ignoto pennello del secolo scorso; la conversione di San Paolo e il Battista di Giovanni Sarnelli.*

*La chiesa parrocchiale col titolo di Santa Maria de' Vergini ha sulla porta una statua di marmo dell'Immacolata scolpita da Francesco Liberti e Giuseppe Pirotti nel 1858. Il tempio consta di una sola nave, sul maggiore altare è l'antica immagine della Vergine Titolare; i quadri delle cappelle sono opere del sec. XVII di nessun merito. [All'interno della chiesa parrocchiale è custodito il fonte battesimale dove fu battezzato sant'Alfonso Maria de' Liguori].*





11

# Porta San Gennaro

*[La Porta S. Gennaro (the Door of St. Gennaro)] was first behind the Chiesa del Gesù [the nearby Church del Gesù delle Monache] and in this place it was relocated from D. Pietro di Toledo. It is said of St. Gennaro, or because it goes out to go to the church of S. Gennaro to the Catacombs, or because it was not far from the church of S. Gennaro Spogliamorti. Be seen inside the statue of St. Gaetano put there as votive offering in the time of the plague in 1656. Outside, there is a nice fresco by Mattia Preti, the only remains of the many he made about the ports of Naples, when with the art he redeemed his life.*

*He painted the plague of Naples, and his work was so pleased that the city gave him a gift of 300 ducats. This beautiful memory could be vanish. The benedictory little statue represents St. Gennaro with the motto "Divo Januario - apotropaco - sospes Neapolis".*





11

# Porta San Gennaro

*[La Porta S. Gennaro] era primamente dietro la Chiesa del Gesù [la limitrofa Chiesa del Gesù delle Monache] e fu in questo luogo traslocata da D. Pietro di Toledo. Dicesi di S. Gennaro, o perché da essa si esce per andare alla chiesa di S. Gennaro alle Catacombe, ovvero perché non era lungi dalla chiesetta di S. Gennaro Spogliamorti. Nell'interno vedesi la statua di S. Gaetano, collocatavi per voto in tempo della peste del 1656. All'esterno poi è un bel fresco di Mattia Preti, unico che resta dei molti da lui fatti sulle porte di Napoli, quando col merito dell'arte riscattò la vita.*

*Ei vi dipinse la peste di Napoli, e il suo lavoro piacque tanto, che la Città gli fece dono di ducati 300. Questa bella memoria minaccia di perire. La statuetta in atteggiamento di benedire rappresenta s. Gennaro, col motto "Divo Januario - apotropaco - sospes Neapolis".*



## 12 Museo Diocesano

At the beginning of seventeenth century, the Clarisses of the Monastery of Santa Maria Donnaregina decided to build a new baroque church. Works for the construction of this new religious building - called Santa Maria Regina Nuova - began in 1617. Ascending the magnificent staircase you enter the nave of the church, lined with polychrome marble with once seventeenth-century frescoed vault with the Gloria della Vergine. On presbytery is a fresco of the young Francesco Solimena, which represents the miracle of the roses of St. Francesco and, beside the high altar, there are the latest paintings by Luca Giordano. Inside the church there is the Museo Diocesano di Napoli (Diocesan Museum of Naples), which contains works of great value: the Immacolata Concezione of lorrainer Charles Mellin, dating 1646, the Santificazione di Francesco, rare iconography of Solimena: in the sacristy there is the Madonna con Bambino by Massimo Stanzione.

The museum outlines two major issues of Christian faith: the depiction of Maria and the representation of San Gennaro, patron saint of Naples and Campania, martyr and witness of faith. To represent the martyrdom there are works by Giovan Bernardo Lama, Fabrizio Santafede e Pietro Torres, to represent Maria there are works by Teodoro D'Errico, Francesco Solimena, Aniello Falcone, Andrea Vaccaro e Marco Pino.





12

## Museo Diocesano

All'inizio del Seicento le Clarisse del monastero di Santa Maria Donnaregina decisero di costruire una nuova chiesa barocca. I lavori per la costruzione del nuovo edificio sacro - detto perciò di Santa Maria Donnaregina Nuova - iniziarono nel 1617. Salendo la maestosa scala si entra nella navata della chiesa, rivestita di marmi policromi con una volta seicentesca interamente affrescata con la Gloria della Vergine. Sul presbiterio si trova un affresco del giovane Francesco Solimena, che rappresenta Il Miracolo delle rose di san Francesco e, accanto all'altare maggiore, vi sono le ultime tele dipinte da Luca Giordano. All'interno della chiesa ha sede il Museo Diocesano di Napoli, che custodisce opere di grande pregio: dall'Immacolata Concezione del lorenese Charles Mellin, databile al 1646, alla Santificazione di Francesco, rara iconografia del Solimena; nella sacrestia vi è la tenera Madonna con Bambino di Massimo Stanzione. Il percorso museale delinea due temi importanti della fede cristiana: la raffigurazione di Maria e la rappresentazione di San Gennaro, Patrono di Napoli e della Campania, martire e testimone della fede.

Per il tema martiriale vi sono opere di Giovan Bernardo Lama, Fabrizio Santafede e Pietro Torres, mentre le opere ispirate al tema mariano vantano nomi come quelli di Teodoro D'Errico, Francesco Solimena, Aniello Falcone, Andrea Vaccaro e Marco Pino.





13

## Cattedrale

*In the middle of Via Duomo it rises the Cathedral of Naples, devoted to the Assumption of the Holy Virgin. This place was, first of all, the heart and the center of pagan worship, and then the cradle of Christian faith in Naples. When Naples was chosen as the capital, during the Kingdom of the dynasty of Anjou, King Charles I began the construction and the foundation of the new cathedral of Naples, destroying many monuments of the old Stefania ...The Cathedral has been rehandled frequently during the centuries: in the seventeenth century the Cardinal Decio Carafa modernized the pointed arch of windows; afterwards the Cardinal Innico Caracciolo dressed the walls with plasters in baroque style and ordered that the marble columns were covered with plaster as well. In the eighteenth century the Cardinal Giuseppe Spinelli rearranged the tribune and placed there the high altar, that was in the middle of cross. [In the nineteenth century] the Cardinal Filippo Caracciolo brought the cathedral to existing [current] appearance removing the plasters of with which were covered the columns; the repair was completed by the Cardinal Sisto Riario Sforza [in the 1871 he completely reconstructed the tribune. In the 20th century were made many restorations and works of liturgical arrangements. The façade was made by Enrico Alvino, it was completed in 1898 and inaugurated in 1905.]*

*The inside of the church is divided in a nave and two side aisles, in a perfect Latin cross shape; 14 pillars supporting the nave's arches and two greater pillars supporting the principal arch. Each pillar is embellished with three columns of oriental granite or other African marble; the two greater pillars have five columns...*



13

## Cattedrale

*Nel mezzo della via del Duomo sorge la Cattedrale di Napoli, sacra alla Vergine Assunta. Fu questo luogo primamente centro del culto pagano, indi culla della Fede Cristiana in Napoli. Eletta Napoli a capo del reame sotto il dominio angioino, Carlo I gettò le fondamenta della nuova Cattedrale, colla distruzione di tanti monumenti dell'antica Stefania... Il tempio fu più volte rimaneggiato: nel XVII secolo il cardinale Decio Carafa volle ammodernare il sesto acuto delle finestre; e poscia il card. Innico Caracciolo fece adornare le pareti di fregi e cartocci a stile barocco, e rivestire d'intonaco le colonne di marmo. Nel secolo XVIII il card. Giuseppe Spinelli rifece la tribuna, e vi collocò il maggiore altare, che era prima in mezzo alla crociera. [Nel XIX secolo] il card. Filippo Caracciolo ridusse il Duomo nell'attuale stato, sgombrando specialmente l'intonaco delle colonne, e il restauro fu compiuto dal card. Sisto Riario Sforza, [che nel 1871 rifece completamente la tribuna. Nel XX secolo sono state poi compiute ulteriori opere di restauro o di adattamento liturgico. La facciata attuale è quella di Enrico Alvino, ultimata alla fine del 1898 e inaugurata nel 1905].*

*La chiesa è composta a tre navi, in forma di perfetta croce latina; 14 pilastri sostengono gli archi delle navi e due più grandi l'arco maggiore; ognuno è adorno da tre lati di altrettante colonne di granito, o altro marmo africano; i due maggiori ne hanno cinque...*



13

## Cattedrale

Draw up even an approximate list of the masterpieces contained in the chapels of the cathedral take up much space of this work, but at least it's important to remember some of the masters who worked in these chapels: sculptures were made by Tino da Caimano, Paolo de Matteis, Giuseppe Sammartino, Nicola Vaccaro, Nicola Maria Rossi, Bartolomè Ordenez, Lello da Orvieto and Giulio Mecaglia; in the Capece Minutolo's Chapel (a beautiful example of Neapolitan gothic) there are sculptures of Domenico Antonio Vaccaro and in the Brancaccio's Chapel, projected by Giovanni Antonio Dosio, sculptures were made by Pietro Bernini, Girolamo D'Auria, Michelangelo Naccherino, Tommaso Montani and the paintings were made by Francesco Curia; the altarpiece of the Assumption of the Holy Virgin, painted by Pietro Vannucci, also known as "il Perugino" (teacher of Raffaello Sanzio) in 1506.

The Succorpo (or Succorpo Chapel) represents a perfect example of architecture of renaissance style, realized by the lombard sculptor Tommaso Malvito, influenced by Bramante. The chapel is situated under the apse, it's divided in three naves with marbles columns: in the center there's a sculpture represented Oliviero Carafa. A recent restoration has allowed the recovery of the coffered marble ceiling of the sixteenth century. Under the altar, in an earthenware pot, are preserved the bones of St. Gennaro.

Inside the Cathedral, on the left aisle, there is the entrance to the basilica of Saint Restituta, It represents a testimony of the early christian art: built in the IV century, was restored in the present form in the late eighteenth century; from the Basilica there is the access to baptistery of St. Giovanni in Fonte, the most ancient baptistery of Europe.





13

## Cattedrale

Fare un elenco - anche sommario - delle cappelle minori della Cattedrale occuperebbe molto spazio; possiamo però ricordare qui almeno i principali artisti che vi lavorarono: nelle cappelle vi sono infatti sculture di Tino da Camaino, Paolo de Matteis, Giuseppe Sammartino, Nicola Vaccaro, Nicola Maria Rossi, Bartolomè Ordonez, Lello da Orvieto e Giulio Mecaglia; inoltre sono da citare la Cappella dei Capece Minutolo (bell'esempio di gotico napoletano), le sculture di Domenico Antonio Vaccaro, la Cappella Brancaccio, progettata da Giovanni Antonio Dosio con sculture di Pietro Bernini, Girolamo D'Auria, Michelangelo Naccherino e Tommaso Montani e dipinti di Francesco Curia, la "Pala dell'Assunzione della Vergine", dipinta da Pietro Vannucci, detto "il Perugino" (maestro di Raffaello), nel 1506.

Stupenda è poi la Cappella del Succorpo, limpido esempio di architettura rinascimentale con influenze bramantesche, realizzata dallo scultore lombardo Tommaso Malvito. Posta sotto l'abside, è suddivisa in tre navate da colonne marmoree: al centro vi è la scultura del cardinale Oliviero Carafa orante. Un recente restauro ha permesso il recupero del cassettonato marmoreo del Cinquecento. Sotto l'altare, in un'olla recante il suo nome, sono custodite le ossa di S. Gennaro.

Nella navata sinistra della Cattedrale vi è l'ingresso alla paleocristiana Basilica di S. Restituta, risalente al IV secolo e rimaneggiata alla fine del XVIII secolo; da essa si accede al Battistero di S. Giovanni in Fonte, il più antico battistero d'Europa.



## 13 Battistero di San Giovanni in Fonte

*It was the baptistery of ancient Cathedral, rebuilt by the Bishop Vincenzo in the sixth century, adorned by mosaics that draw the admiration of the spectators, it's a priceless monument of sacred archeology... In the middle of the little dome there is the Christ's monogram in a blue dish; the dome is then divided into eight vertical corners and vertically there are flowers, fruits and birds... Recommendable is the curtain painted inside the dome, unfolded with symmetry in the eight compartments and enveloping the angles formed by the circle, hangs like a frieze in the second half of the eight corners of the dome, in which are portrayed some human figures, largely perished...*

*At the basements... of the dome there are the four winged animals by Ezechiel and many ornaments... On the sides of windows there are pictures of males with pallium painted in chiaroscuro in the attitude to offer crowns. The colossal heads of Christ and the Virgin were painted in the past probably by the Tauro.*

*In the middle of the floor there is the ancient christening font...*





13

## Battistero di San Giovanni in Fonte

*Fu il Battistero dell'antica Cattedrale, rifatto dal vescovo Vincenzo nel secolo VI, e adornato di mosaici che attirano l'ammirazione degli spettatori, inestimabile monumento di sacra archeologia... Nel centro del cupolino in mezzo a un disco azzurro è il monogramma di Cristo; la scudella è poi scompartita in otto spicoli tramezzati verticalmente da fiori, frutti ed uccelli... Raccomandasi all'estremo del disco intorno intorno una cortina, la quale spiegandosi con simmetria sugli otto compartimenti, ed avviluppandosi agli angoli formati dal cerchio pende come fregio nelle seconde metà degli otto spicoli della scudella, nelle quali sono effigiate delle figure, in gran parte perite...*

*Nei peducci del cupolino sono i quattro animali alati di Ezechiello, ed altri ornamenti ...Nei sottarchi ai lati delle finestre sono immagini virili palliate a chiaroscuro in atteggiamento d'offrire corone.*

*Le teste colossali di Cristo e della Vergine son lavoro dei bassi tempi, forse del Tauro.*

*Nel mezzo del pavimento vedesi... l'antica vasca del fonte battesimale.*





13

## Cappella del Tesoro di San Gennaro

*...The magnificent Chapel of Saint Gennaro is rightly named Cappella del Tesoro (Chapel of the Treasure)... In the 1527 Naples was ravaged by the plague and the people of the city uttered the vote to erect in the Cathedral a new and more grandiose chapel in the name of his patron saint. The vote was realised in 1608. The pediment is gorgeous, there are two enormous monolithic columns of veined black marble close to a bronze gate designed by Giangiacomo Conforti... In the middle there's a two-faced bust of St. Gennaro. On the side niches are two statues of St. Pietro and St. Paolo melted by Giuliano Finelli.*

*We are now in the Chapel: the floor was drawn by Fanzaga, the wall are covered with several marbles, 42 columns of broccatello, seven altars, nineteen niches with bronzy statues...*

*Behind the high altar there are two separated archs fornices in which are preserved the bones of the head of Saint Gennaro and two cruets of glass containing his blood. A silver gilt bust contains the bones of the head, modelled on errand of Charles II of Anjou in the 1306 and put on a silver pedestal of 1609... In the 1667 Charles II, King of Spain and Naples, ordered the realization of two silver doors. There are four keys to have access to reliques, two keys are preserved in the Deputation and two are preserved by the Archbishop. Giuliano Vannelli realized the balustrade of the presbytery in 1618, on a project of Francesco Grimaldi. The frontal of the altars, dating from the XIX century, are silver covered and were offered from king Francesco II to carry out to a vote of his father.*



13

## Cappella del Tesoro di San Gennaro

*...La superba Cappella di S. Gennaro [è] detta meritamente il Tesoro... Nel 1527 fu la città di Napoli desolata dal morbo della peste, e fece voto al suo Patrono di ergere nel Duomo una magnifica cappella al suo nome. [Il voto non si adempì] prima dell'anno 1608... Stupendo n'è il frontespizio, due grandi colonne di un sol pezzo di marmo nero fiorato fiancheggiano il cancello di bronzo disegnato da Giangiacomo Conforti... Nel mezzo v'è il busto duplice di S. Gennaro. Nelle due laterali nicchie... sono le statue dei Ss. Pietro e Paolo di Giuliano Finelli.*

*Entriamo ora nella Cappella: il pavimento fu eseguito col disegno del Fanzaga; le pareti son tutte di marmi misti, con 42 colonne di broccatello, sette altari, e 19 nicchie, con altrettante statue in bronzo...*

*Sotto la statua di S. Gennaro dietro il maggiore altare sono due separate fornici, nell'una è il cranio di S. Gennaro, nell'altra le ampolle del sangue. Il cranio è riposto in un imbusto d'argento dorato, fatto lavorare da re Carlo II d'Anjou nel 1306... esso poggia sopra un piedistallo di argento lavorato nel 1609... Le porticine di argento furono fatte da Carlo II re di Spagna e di Napoli nel 1667. Quattro chiavi custodiscono i sacri depositi, due son presso la Deputazione della città, due presso l'Arcivescovo.*

*La balaustra del presbiterio venne realizzata da Giuliano Vanelli nel 1618 su disegno di Francesco Grimaldi. I paliotti degli altri altari risalgono al XIX secolo; il loro rivestimento argentato fu donato da Francesco II per volere del padre.*



13

## Cappella del Tesoro di San Gennaro

*The high altar is in porphyry, with gilded copper moldings and silver friezes; was designed by Francesco Solimena. The altar frontal (paliotto), modelled by Domenico Marinello, represents the transfer of St. Gennaro body's from Montevegine to Naples occurred the 13rd January 1497 [was realised by the Archbishop Alessandro Carafa]. On the horns of the altar there are two silver angels ... On the six altars there are many paintings of Domenichino, except the one present in the left chapel, which is by the Spagnoletto.*

*The decoration of the dome's corbel and the four vaults were performed by Domenichino; he also began to paint the dome, but afterwards the dome was entrusted to Lanfranco who painted the marvellous Glory of the blessed, on the top of blessed people there is God. There are also three silver lamps, a gift of pope Paolo IV.*

It's important to evidence in the Chapel the 51 statues in bronze or silver depicting the saints Patrons of the city of Naples, of which 24 are works dating from the seventeenth century. The oldest one is that of St. Tommaso d'Aquino, declared patron in 1605, the most recent is that of Santa Rita, of 1928. Linked to the Chapel is the Museo del Tesoro di S. Gennaro, in which are contained many valuable items donated to Patron of the city (their value exceeds even that of the crown jewels of England), including the famous Mitra, silver gilt decorated with 3694 rubies, emeralds and diamonds and the Necklace, with thirteen large solid gold links which are hung crosses studded with precious stones.





13

## Cappella del Tesoro di San Gennaro

*Il maggiore altare è tutto di porfido con cornici di rame dorato e fregi d'argento; il disegno è di Francesco Solimena. Magnifico è il paliotto, modellato da Domenico Marinello... vi è effigiato in figure a getto di argento la traslazione del corpo di S. Gennaro da Montevegine in Napoli il 13 gennaio 1497 [ad opera dell'arcivescovo Alessandro Carafa]... Ai due corni dell'altare sono angeli d'argento... Sopra i sei altari laterali tra cornici intarsiate di lapislazzuli sono quadri in tavole di rame con meravigliosi dipinti tutti del pennello del Domenichino, meno quello del cappellone sinistro che è dello Spagnoletto... I freschi de' quattro peducci della cupola e delle quattro volte... sono del Domenichino ...Cominciò il Domenichino a dipingere pure la cupola... [ma ne ebbe poi incarico] il Lanfranco... [che] vi fece la meravigliosa gloria de' Beati, che vi si vede, con l'Eterno Padre in cima di scorcio ... Finalmente le tre lampade pendenti d'argento son dono di Paolo IV.*

Notevoli nella Cappella le 51 sculture a tutto tondo raffiguranti i santi compatroni della città di Napoli; di esse 24 sono opere risalenti al XVII secolo. La più antica è quella di San Tommaso d'Aquino, dichiarato compatrono nel 1605, la più recente quella di Santa Rita, che è del 1928. Collegato alla Cappella è il Museo del Tesoro di S. Gennaro, che custodisce molti preziosissimi oggetti donati al Patrono della città (il loro valore supera anche quello del Tesoro della Corona di Inghilterra), tra cui la famosa Mitra, in argento dorato ornata di 3694 rubini, smeraldi e diamanti, e la Collana, con tredici grosse maglie in oro massiccio alle quali sono appese croci tempestate di pietre preziose.

**INFO:**

## Catacombe di San Gennaro

via Tondo di Capodimonte, 13  
Basilica del Buon Consiglio

Guided visits every hour from 10 a.m. to 5 p.m.\*



from 10 a.m. to 1 p.m.

Access from Vicoletto S. Gennaro dei Poveri, 22  
(adjacent to the S. Gennaro hospital)

## Catacomba di San Gaudioso

Piazza della Sanità, 14  
Basilica Santa Maria della Sanità

Guided visits every hour from 10 a.m. to 5 p.m.\*



on Sunday from 10 a.m. to 1 p.m.

Closed On 25th December and 1st January

---

### TICKET CATACOMBE DI NAPOLI:

**full: 8€**

**reduced: 5€**

under 18 - over 65

**free**

disable visitors - children under 6

### WITH THE TICKET REDUCTION FOR:

- Museo Diocesano
- Museo del Tesoro di San Gennaro
- The Holy Mile ( guided visit to Rione Sanità)
- Evening visits to the Catacombs
- B&B Casa del Monacone

### RESERVATION FOR:

- Visit in the afternoon to the Catacomba di San Gaudioso
  - Evening visits to the Catacombs
  - The Holy Mile ( guided visit to Rione Sanità)
  - School groups
  - Guides LISS
-

## INFO:

### Catacombe di San Gennaro

via Tondo di Capodimonte, 13  
Basilica del Buon Consiglio

Visite guidate ogni ora dalle 10.00 alle 17.00\*



dalle 10.00 alle 13.00

accesso da vicoletto San Gennaro dei Poveri, 22  
(adiacente ospedale San Gennaro)

### Catacomba di San Gaudioso

Piazza della Sanità, 14  
Basilica Santa Maria della Sanità

Visite guidate ogni ora dalle 10.00 alle 13.00

tutti i giorni dell'anno\*



domenica dalle 10.00 alle 13.00  
25 dicembre e 1 gennaio chiuso

---

## TICKET CATAcombe DI NAPOLI:

**intero: 8€**

**ridotto: 5€**

under 18 - over 65

**gratuito**

disabili - bambini under 6

## CON IL TICKET RIDUZIONI PER:

- Museo Diocesano
- Museo del Tesoro di San Gennaro
- Miglio Sacro ( visita guidata al Rione Sanità)
- Visite serali alle Catacombe
- B&B Casa del Monacone

## PRENOTAZIONI PER:

- Visite pomeridiane Catacomba di San Gaudioso
- Visite serali alle Catacombe
- Miglio Sacro (visita guidata al Rione Sanità)
- Gruppi e scolaresche
- Guide LISS



## HOW TO REACH US:

### Catacombe di San Gennaro

via Tondo di Capodimonte, 13  
Basilica del Buon Consiglio

#### BY CAR:

- Tangenziale of Naples and get off at exit Capodimonte; at 50m on the right a car parking.

#### BY PUBLIC TRANSPORTS:

- Bus R4 - C63 - 178 (stop at Capodimonte).
- Underground of Naples:
  - stop at Cavour + bus 178 - C63
  - stop at Museo + bus 178 - C63 - R4

Autobus "Citysightseeing", leaving from Piazza Municipio - Largo Castello (Line A-Red): get out to "stop 7" (Capodimonte).

### Catacombe di San Gaudioso

Piazza della Sanità, 14  
Basilica Santa Maria della Sanità

#### BY CAR:

- Tangenziale of Naples and get off at exit Capodimonte; It is advisable to park the car close the "bridge of Sanità" + get the public lift located in the middle of the bridge (corso Amedeo di Savoia).

#### BY PUBLIC TRANSPORTS:

- Bus line R4 - C63 - 178 (stop at via S. Teresa - bridge of Sanità) + public lift
- Bus line C51 - C52 (stop at p.zza Sanità).
- Underground of Naples:
  - stop at Cavour station + bus C51 - C52 (stop at p.zza Sanità)
  - stop at Museo station + R4 - C63 - 178 (stop at via S. Teresa + public lift).

Autobus "Citysightseeing", leaving from Piazza Municipio - Largo Castello (Line A - Red): get out to "stop 5" (Sanità) + get the public lift.

Piazza Sanità, 14  
80136 Napoli  
Tel - Fax: 081.5441305

## COME RAGGIUNGERCI:

### Catacombe di San Gennaro

via Tondo di Capodimonte, 13  
Basilica del Buon Consiglio

#### IN AUTO:

- Tangenziale di Napoli uscita Capodimonte; a 50 mt sulla destra parcheggio in loco.

#### CON TRASPORTI PUBBLICI:

- Bus linea R4 - C63 - 178 (fermata Capodimonte)
- Metropolitana di Napoli.
  - Fermata Cavour + bus 178 - C63
  - Fermata Museo + bus 178 - C63 - R4

Autobus "Citysightseeing" con partenza da P.zza Municipio - Largo Castello. (Linea A rossa) fermata 7 (Capodimonte).

### Catacombe di San Gaudioso

Piazza della Sanità, 14  
Basilica Santa Maria della Sanità

#### IN AUTO:

- Tangenziale di Napoli uscita Capodimonte; si suggerisce di parcheggiare nei pressi del "ponte della Sanità" + prendere l'ascensore sito nei pressi del Ponte (C.so Amedeo di Savoia).

#### CON TRASPORTI PUBBLICI:

- Bus linea R4 - C63 - 178 (fermata Via Santa Teresa - Ponte della Sanità), + ascensore
- Bus linea C51 - C52 (fermata P.zza Sanità)
- Metropolitana di Napoli:
  - Fermata Cavour + bus C51 - C52 (fermata Piazza della Sanità)
  - Fermata Museo + bus R4 - C63 - 178 (fermata via Santa Teresa) + ascensore

Autobus "Citysightseeing" con partenza da P.zza Municipio - Largo Castello (Linea A rossa) "fermata 5" (Sanità) + ascensore.

e-mail: [info@catacombedinapoli.it](mailto:info@catacombedinapoli.it)

ISBN: 978-88-7092-304-9  
© 2009 M. D'AURIA EDITORE  
Palazzo Pignatelli  
Calata Trinità Maggiore 52-53  
80134 Napoli  
tel. 081.5518963 - fax 081.19577695  
[www.dauria.it](http://www.dauria.it)  
[info@dauria.it](mailto:info@dauria.it)

[www.catacombedinapoli.it](http://www.catacombedinapoli.it)



ISBN 978-88-7092-304-9



9 788870 923049